Lago Maggiore

Scontro fra camion e bus di studenti

BRISSAGO VALTRAVAVAGLIA – Un altro incidente, sempre sulla Ss394, si è verificato ieri poco prima delle 8 a Brissago Valtravaglia, dove un bus di Autolinee Varesine, dopo essersi fermato per far scendere un utente, ripartendo per dirigersi prima verso l'Educandato di Roggiano e poi proseguire per le scuole luinesi, è stato colpito da un camion che proveniva dalla Valcuvia. Nulla di grave, ma solo un grande spavento per gli studenti presenti sul bus. I ragazzi sono stati trasbordati su altri mezzi, arrivando così a scuola con soli dieci minuti di ritardo, mentre i due conducenti dei mezzi incidentati hanno compilato la constatazione amichevole. Ad intervenire sul posto sono stati i carabinieri della Compagnia di Luino, che hanno regolato la circolazione stradale in un momento in cui la Statale è molto trafficata in entrambe le direzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barriere antirumore Rfi presenta ricorso

Appello in Consiglio di Stato contro gli interventi

CASTELVECCANA - Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), secondo quanto si è appreso in questi giorni a Castelveccana, nell'ultimo giorno utile secondo i termini di legge si è appellato al Consiglio di Stato rispetto alla decisione presa dal Tribunale Amministrativo del Lazio lo scorso 26 giugno. Lì si notificava all'azienda di concludere le procedure per apportare opere di mitigazione sonore lungo la linea ferroviaria sul Lago Maggiore che da Maccagno porta a Sesto Calende passando da Luino e Castelveccana. Tutto è partito da un ricorso, accolto dai giudici amministrativi, da parte di un privato cittadino che ha la sua casa proprio sul borgo lacustre ormai da tempo interessato da un costante aumento di treni merci. Più lunghi e più pesanti, oltre che più frequenti, secondo i cittadini. A sostegno di tale ricorso contro Rfi e contro il Ministero dell'Ambiente, che secondo gli interessati da tempo avrebbero dovuto provvedere alla posa di ripari fonici, si e costituito in giudizio con un intervento "ad adiuvandum" anche il Comune.

Il ricorso, come detto, a giugno 2019 è stato accolto e lì si chiedeva al Ministero dell'Ambiente e ad Rfi, per dirla con un linguaggio meno tecnico, di apportare opere ed interventi mitigatori dal momento che - come hanno spiegato in quei giorni i legali che hanno seguito per conto del Comune la causa a fianco del ricorrente cittadino di Castelveccana - non esistono impedimenti locali per portare avanti queste opere per il rumore, considerato anche che sono passati oltre quindici anni da quando si è deciso che queste barriere avrebbero dovuto essere collocate.

Tesi respinta dalle parti chiamate in giudizio, o meglio, da Rfi perché per ora, pare almeno, il Ministero dell'Ambiente non si è appellato alla decisione del Tar. Dal Comune di Castelveccana, va precisato, non sono mai arrivate obiezioni sostanziali a questo tipo di barriere antirumore anche perché nel tempo è montata la protesta e c'è anche chi ha pensato, non sono pochi, di vendere le proprie case per il crescente rumore e le forti vibrazioni. Tutto da rifare dunque? Intanto un giudizio di primo grado ha messo lì alcuni punti fermi, non da ultimo le differenze tra quanto avvenuto in Italia e quanto avvenuto in Ticino, motivate certo - ma non solo - con un differente modello aziendale e statale. L'udienza di appello davanti al Consiglio di Stato non sarà fissata probabilmente prima di 50 giorni.

Quindi, è solo un'ipotesi, tutto potrebbe essere rimandato al nuovo anno. Dal Municipio di Castelveccana per ora non filtra nessun commento ma appare verosimile che il Comune prosegua con il suo sostegno anche in questo ulteriore grado di giudizio. Di tale ricorso al Tar si erano interessati anche i neonati comitati di cittadini lungo il Verbano, scorgendo in esso un punto di partenza per aprire un dialogo, non certo un contenzioso, con Rfi. Alla ricerca di un'intesa che parte da Luino ed Ispra per ottenere le rassicurazioni sui medesimi temi in attesa dell'apertura della galleria di base del Ceneri nel 2020: rumore, sicurezza e viabilità.

S.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tema del trasporto ferroviario e degli interventi necessari sul territorio continua a essere al centro del dibattito, non soltanto politico (foto Redazione)